

Prot. 121/16 (int)



TRIBUNALE DI IMPERIA

- Presidenza -

Imperia, 10 agosto 2016

**Al Presidente della Sezione Penale ed ai
Giudici togati e onorari del Tribunale**

**Ai Direttori Amministrativi ed
al Personale del Tribunale**

e p.c.

**Al Presidente della Corte d'Appello di Genova,
Dott.ssa Maria Teresa Bonavia**

**Al Procuratore della Repubblica,
Dott.ssa Giuseppa Geremia**

**Al Presidente dell'Ordine degli Avvocati
di Imperia, Avv. Bruno Di Giovanni**

Nell'immediatezza della mia nomina quale Presidente del nostro Tribunale (benché sia ancora "vicario" in attesa del perfezionamento della pratica sotto il profilo amministrativo), quale primo atto tengo a rivolgere un sentito ringraziamento ed un sincero elogio ai Magistrati ed al Personale

dell'Ufficio per la dedizione al lavoro quotidianamente prestata in condizioni operative certamente non facili.

Non si tratta di *captatio benevolentiae*, ci conosciamo bene e non ce ne sarebbe bisogno.

E' invece un doveroso riconoscimento - fondato sui numeri, sui fatti e sulla precisa conoscenza che ho delle varie situazioni - che da un lato ci deve inorgoglire dell'appartenenza al Tribunale di Imperia e dall'altro ci deve stimolare a mantenere costante il nostro elevato impegno, pur a fronte delle accresciute difficoltà (e se ne profilano ulteriori nell'immediato futuro, come ben sappiamo, in termini di trasferimenti e di pensionamenti).

Abbiamo operato, negli ultimi sedici mesi, in assenza delle due figure apicali poichè il posto del Presidente del Tribunale si rese vacante nel mese di aprile 2015 e già da allora non vi era il Dirigente Amministrativo (ma il Personale addetto all'Amministrazione, pur esiguo, ha fornito una prova brillante ed encomiabile), con carenza di organico dei Magistrati togati ed onorari (ad esempio, al civile fino al mese di giugno u.s. erano operativi soltanto due G.O.T. sui sette tabellarmente previsti) e soprattutto del Personale di Cancelleria.

Nonostante ciò il Tribunale ha funzionato e sta funzionando in modo soddisfacente anche proteso nell'obiettivo della riconquista del pieno prestigio e della considerazione sociale che ci competono, valori su cui si fondano la nostra reputazione e la nostra credibilità, che perseguiamo unitamente alla Procura ed all'Avvocatura (alle quali va esteso il mio sentito ringraziamento) e che sono stati offuscati da note vicende di cronaca per fatti a noi non attribuibili!

Farò specifico riferimento per il civile ad una rilevazione comparativa nazionale relativa al 2015 e per il penale, in assenza per tale settore di analoghi studi comparativi, ai recenti dati statistici ed al noto processo "*La svolta*".

SETTORE CIVILE

Uno studio commissionato dal Ministero della Giustizia all'Ufficio Parlamentare di Bilancio (Upb), pubblicato di recente su "*Il Focus n. 5*", ha individuato gli standard di efficienza e di produttività dei Tribunali italiani, esaminando - con l'impiego di due indici, ampiamente utilizzati a livello internazionale, e cioè il "*clearance rate*" ed il "*disposition time*" - i flussi dei procedimenti civili (iscritti, pendenti e definiti).

Non entro nelle cifre e nei dettagli dello studio, agevolmente reperibile *on line*.

Mi limito a dire che, considerando congiuntamente i due indici, i Tribunali sono stati suddivisi in quattro categorie: i "*problematici*", i "*divergenti*", i "*convergenti*" ed i "*primi della classe*".

Orbene, il Tribunale di Imperia per l'anno 2015 è stato inserito nella fascia dei "*primi della classe*" (terzo quadrante del grafico), migliorando la sua collocazione rispetto all'anno precedente: ciò

essenzialmente in quanto, nell'anno considerato, siamo riusciti a definire un numero di procedimenti civili superiore al numero di quelli iscritti, ponendoci in una virtuosa tendenza.

Il risultato è stato conseguito grazie alle capacità, allo sforzo sinergico ed allo strenuo impegno di tutte le componenti: si è lavorato molto e bene centrando gli obiettivi prefissati, in unità di intenti ed in un contesto di ritrovata armonia e di affiatamento (posso attestare l'obiettivo dei Giudici civili a pervenire a prassi condivise ed a conformi valutazioni sulle questioni di diritto), con le Cancellerie costantemente impegnate a coadiuvare il lavoro dei Magistrati, a sopperire al continuo depauperamento dell'organico, fornendo anche un'ottima prova nel non agevole approccio al processo civile telematico.

Intendo inoltre rimarcare che negli ultimi mesi i Giudici del settore civile (togati e G.O.T.) si stanno particolarmente sacrificando, sobbarcandosi pesanti carichi – che ho dovuto loro assegnare a causa del venir meno dell'apporto di alcuni – dimostrando dedizione al lavoro ed attaccamento all'Ufficio, senza abbandonarsi alle lamentele ed alla rassegnazione, nella piena consapevolezza della situazione emergenziale in cui ci troviamo.

SETTORE PENALE

I dati statistici dell'ultimo anno (giugno 2015/giugno 2016) sono lusinghieri ed eloquenti, nel senso – con riferimento sia al dibattimento che all'Ufficio G.I.P. - di una costante riduzione delle pendenze e dei tempi medi di definizione, nonché di un correlato aumento della produttività.

Le riduzioni delle pendenze si attestano al 18% per l'Ufficio G.I.P., al 15% per il dibattimento collegiale ed al 2% per il dibattimento monocratico, ma tale ultimo dato è da considerarsi parimenti positivo in quanto il monocratico non ha potuto contare per tutto l'anno sull'apporto di un Magistrato in maternità e per sei mesi di altro Magistrato in malattia.

I tempi medi di definizione e la produttività pongono i Giudici penali di Imperia in posizione favorevole rispetto alle medie nazionali.

Ciò grazie allo spessore umano ed alle professionalità del Personale (in cronica e grave scopertura di organico) e dei Magistrati del settore, efficacemente diretto ed organizzato dal suo Presidente, che assunse le funzioni il 1°.10.2014, registrandosi da allora costanti miglioramenti.

Avverto l'esigenza di sottolineare le risorse e lo spirito di squadra dimostrate dal settore penale nel suo complesso in occasione della celebrazione del processo n. 9028 RGNR, cd. "La svolta", nei confronti di Marciànò + 35, 18 dei quali sottoposti a misure cautelari, con imputazioni di associazione di stampo mafioso e reati satelliti (estorsioni, traffici di droga, detenzione di armi ecc.); si tennero 43 udienze (in gran parte terminate intorno alle ore 19/20) tra il 19.1.2.2013 ed il

7.10.2014, con sentenza, depositata nei novanta giorni stabiliti, che accertò, per la prima volta in Liguria, l'esistenza di un'associazione di stampo mafioso del tipo “'ndrangheta”.

Fu coinvolto il settore penale nel suo complesso (dibattimento e G.I.P.) e non soltanto i Giudici del Collegio ed il Personale impegnato fino a tarda sera: i tre Giudici gestirono il processo autorevolmente e continuarono a tenere alcune delle loro udienze; gli altri Magistrati del settore andarono loro in ausilio, facendosi carico di incombenze di un certo rilievo; il Personale, oltre ad interessarsi della complessa gestione del processo, riuscì a garantire il regolare svolgimento di tutte le altre udienze in calendario.

Il Presidente Vicario del Tribunale
Dott. Eduardo Bracco

